

PosteTutela S.p.A.

Viale Europa, 175

00144 - ROMA

Codice Fiscale 07579231007

Partita IVA 07579231007

N. R.E.A. 1041379 – Registro imprese Roma n. 07579231007

Capitale sociale Euro 153.000 i. v.

Gruppo Poste Italiane

Bilancio

al 31 dicembre 2015

SOMMARIO

1. PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI.....	4
2. ORGANI SOCIALI AL 31.12.2015.....	5
3. RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	6
3.1 Quadro di riferimento e struttura organizzativa.....	6
3.2 Risultati.....	9
3.3 Rapporti con imprese controllanti, controllate e collegate.....	11
3.4 Attività di ricerca e sviluppo.....	12
3.5 Informazioni sulle azioni proprie.....	12
3.6 Fatti di rilievo aventi manifestazione economica successiva al 31.12.15.....	13
3.7 Evoluzione prevedibile della gestione.....	13
3.8 Indicatori di risultato finanziari.....	13
3.9 Altre informazioni.....	15
Contenziosi tributari.....	15
Fideiussione.....	16
Titolarità Capitale Sociale.....	16
3.10 Risultato dell'esercizio e conclusioni.....	16
3.11 Proposte all'assemblea degli Azionisti.....	16
4. BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2015.....	18
4.1 STATO PATRIMONIALE.....	18
4.2 PROSPETTO DELL'UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO.....	19
4.3 CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO.....	20
4.4 RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO).....	21
4.4 PROSPETTO DI MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO.....	23
NOTE AL BILANCIO.....	24
5.1 PREMESSA.....	24
5.2 CRITERI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO.....	25
5.3 MODALITÀ DI APPLICAZIONE IAS- IFRS.....	46
5.4 NOTE ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE.....	48
5.4.1 Immobilizzazioni Materiali.....	48
5.4.2 Immobilizzazione Immateriali.....	49
5.4.3 Imposte differite.....	51
5.4.4 Altre attività non correnti.....	51
5.4.5 Crediti commerciali.....	51
5.4.6 Crediti per imposte correnti.....	52
5.4.7 Altri crediti ed attività correnti.....	53
5.4.8 Attività finanziarie.....	53
5.4.9 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti.....	54
5.5 NOTE AL PATRIMONIO NETTO.....	54
5.5.1 Capitale sociale.....	54
5.5.2 Dividendi.....	54
5.5.3 Altre riserve.....	55
5.5.4 Utile (perdita) dell'esercizio.....	55
5.6 NOTE ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA PASSIVA.....	56
5.6.1 Fondi per rischi ed oneri.....	56
5.6.1a Fondi relativi al personale.....	56

5.6.2 Debiti commerciali.....	58
5.6.3 Debiti per imposte correnti.....	59
5.6.4 Altri debiti e passività correnti.....	59
5.7 NOTE AL CONTO ECONOMICO.....	61
5.7.1 Ricavi e proventi delle vendite e prestazioni.....	61
5.7.2 Altri ricavi e proventi.....	61
5.7.3 Costi per beni e servizi.....	61
5.7.4 Costo del lavoro.....	62
5.7.5 Ammortamenti.....	63
5.7.6 Accantonamenti.....	63
5.7.7 Altri costi e oneri.....	63
5.7.8 Proventi e Oneri Finanziari.....	64
5.7.9 Imposte.....	64
5.8 INFORMAZIONI RELATIVE AI COMPENSI DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE ED ALLA SUA RETE.....	65
5.9 RAPPORTI CON ENTITÀ CORRELATE.....	66
5.10 IMPEGNI.....	68
5.11 DATI ESSENZIALI DELLA CAPOGRUPPO.....	68

I. PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI

in migliaia di Euro	2015	2014
Valore della produzione	84.038.706	86.472.272
Costo della produzione	83.627.600	85.161.495
EBIT	411.106	1.310.777
Risultato ante imposte	412.606	1.352.100
Utile/(Perdita) d'esercizio	257.978	901.523
Capitale proprio	12.402.232	11.498.865
Disponibilità finanziarie	26.356.505	17.262.470

2. ORGANI SOCIALI AL 31.12.2015

Consiglio di Amministrazione*

Presidente

Pasquale Marchese

Amministratore Delegato

Vanes Montanari

Consiglieri

Vito Cassano

Roberto Ciciani

Paola De Rita

Collegio Sindacale**

Sindaci effettivi

Giovanni Galoppi (Presidente)

Antonella Margherita Baudo

Salvatore De Bellis

Sindaci Supplenti

Gian Marco Fugazza

Irene Bertucci

Società di revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

* Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti il 14.10.2013, dura in carica per 3 esercizi e scadrà alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio al 31.12.2015. Il Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 08.09.2015 ha nominato l'Amministratore Delegato.

** Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 27.05.2015 dura in carica per 3 esercizi e scadrà alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio al 31.12.2017.

In data 03.08.2015 l'Assemblea degli azionisti ha deliberato di approvare la proposta del Collegio Sindacale relativa al conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti, per gli esercizi 2015-2019, alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A..

3. RELAZIONE SULLA GESTIONE

3.1 Quadro di riferimento e struttura organizzativa

La Società, costituita in data 23 giugno 2003 con la missione di:

sviluppare, gestire e consolidare il sistema di sicurezza integrata (riferita, cioè, sia all'ambito "safety" che "security") per il Gruppo Poste Italiane;

estendere l'offerta di servizi di sicurezza integrata al mercato esterno, rivolgendosi ad aziende pubbliche e private;

garantire efficienza ed economicità ai servizi resi attraverso un approccio integrato e l'impiego di innovativi supporti metodologici, organizzativi ed informatici;

è divenuta operativa in data 1° ottobre 2003 con il conferimento, da parte della Capogruppo, di un primo mandato fiduciario concernente il coordinamento, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla sicurezza nei posti di lavoro secondo le prescrizioni del D.Lgs. 626/94 (ora D.Lgs. 81/2008) nonché di servizi di sorveglianza sanitaria, di vigilanza e di tutela di informazioni sensibili.

In data 1° marzo 2004 l'ambito di operatività è stato ampliato con il conferimento di un secondo mandato fiduciario avente ad oggetto l'erogazione del servizio di organizzazione, coordinamento e gestione del movimento fondi e valori in tutte le filiali e gli uffici postali del territorio nazionale ad esclusione della regione sarda gestita da Securipost S.p.A., anch'essa Società del Gruppo Poste Italiane.

A far data dal 01.01.2005, tale secondo mandato fiduciario è stato sostituito da un "contratto di arrangement service", maggiormente strutturato nei contenuti e condizioni negoziali a tutela dei reciproci interessi delle parti contraenti.

Alla scadenza convenuta del 28.02.2008, in sede di rinegoziazione delle tariffe, basate sul criterio "cost plus", riconosciute dalla Capogruppo per il servizio sopra citato, il "mark up" societario è stato rideterminato dalla misura del 3,5% a quella del 2,8%.

Per una più puntuale disciplina dei rapporti negoziali inerenti ai servizi di security diversi dal trasporto valori, anche il primo mandato fiduciario è stato sostituito, a

far data dal 01.07.2008, con un più articolato atto negoziale tramite il quale Poste Italiane ha affidato a PosteTutela, l'organizzazione, il coordinamento, la gestione ed il monitoraggio dei servizi di vigilanza, armata e non, a tutela del patrimonio aziendale, da espletarsi avvalendosi, nel rispetto della normativa vigente, di Società/Istituti di Vigilanza in possesso dei prescritti requisiti di legge.

Anche per l'espletamento di tali attività il criterio di remunerazione è quello del "cost plus" con un mark up percentuale variabile in ragione del fatturato.

A seguito dell'ampliamento dell'operatività societaria, conseguente ad una più marcata penetrazione nel mercato esterno, è stata attuata già dall'esercizio 2011 e in accordo con le competenti funzioni di Poste Italiane, una revisione dell'assetto organizzativo societario.

In particolare, si è transitati dal precedente modello organizzativo, basato su una struttura "piatta", con ambiti operativi privi di responsabili d'area - il che trovava giustificazione con un'operatività iniziale limitata - ad un nuovo assetto più verticale, ovvero ad una struttura che pone sotto il vertice aziendale la contemporanea presenza di più funzioni.

Attualmente, le articolazioni organizzative societarie sono le seguenti:

- Amministrazione, Controllo di Gestione e Qualità;
- Legale e Acquisti;
- Operazioni e Assistenza ai Clienti.

L'operatività della Società è garantita sia tramite il distacco a tempo determinato di personale di Poste Italiane che tramite personale direttamente dipendente.

Considerate tutte le risorse, in posizione di dipendenti o distaccati, l'organico operativo della Società, al 31.12.2015, è pari a 17 unità.

Dal mese di settembre 2004, l'attività di coordinamento e direzione del citato personale, prima sussistente in capo allo stesso Amministratore Delegato, è stata demandata ad una risorsa individuata dalla Capogruppo e facente le funzioni di Direttore Generale.

Il controllo e l'indirizzo delle operazioni societarie, è attualmente esercitato da cinque Consiglieri, di cui 3 dirigenti di Poste Italiane e 2 dirigenti del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

In merito agli adempimenti previsti dal D.Lgs. 231/01, il CdA di PosteTutela ha approvato, in data 20.09.2004, il Modello Organizzativo, redatto in conformità alle direttive ed agli orientamenti espressi dalla Capogruppo, nonché il Codice Etico emanato da quest'ultima.

Tenuto conto della normativa sopravvenuta e recependo, per quanto di interesse della Società, le modifiche successivamente apportate dalla Capogruppo al proprio Modello Organizzativo, il CdA ha, altresì, provveduto ad approvare le opportune revisioni al Modello Organizzativo già adottato.

Quale presidio delle aree di attività a rischio previsto dal citato Modello Organizzativo è stata, inoltre, attuata, la revisione del Manuale delle Procedure già in vigore per assicurare che i principali processi ed attività svolte nei confronti di Poste Italiane, clienti esterni e società del Gruppo avvengano nel rispetto delle vigenti disposizioni, normative e regolamentari.

In ossequio alle prescrizioni del citato Decreto, è stato nominato, già a far data dal 01.03.2004, l'organo di controllo interno (ComplianceOfficer) preposto a vigilare sul funzionamento, sull'efficacia e sull'osservanza del Modello stesso.

In aderenza alle intervenute modifiche normative, la denominazione del citato organo è stata mutata da "ComplianceOfficer" a "Organismo di Vigilanza", attualmente composto da tre membri, di cui due dirigenti della controllante Poste Italiane S.p.A. ed un professionista esterno al Gruppo Poste.

Per la specifica prevenzione delle condotte illecite connesse al trattamento dei dati personali, l'Azienda ha provveduto ad attuare, a far data dal mese di dicembre 2004, le misure imposte dal cd. "Testo Unico sulla Privacy", approvato dal Consiglio dei Ministri il 27 Giugno 2003 ed entrato in vigore il 1 Gennaio 2004.

In particolare, in ottemperanza al punto 19 dell'allegato B del citato testo normativo, è stato adottato il Documento Programmatico sulla Sicurezza ove sono riportati i criteri e le procedure da applicarsi in fase di trattamento dei dati personali.

Quale conseguente iniziativa si è provveduto, inoltre, alla formale nomina degli incaricati al trattamento dei dati cui sono state, contestualmente, fornite le opportune indicazioni circa gli obblighi di legge vigenti in materia.

In data 8 febbraio 2005, è stato, altresì, emanato un "Regolamento Informatico" per fornire a tutto il personale le necessarie istruzioni inerenti al corretto utilizzo delle risorse informatiche e telematiche aziendali; ciò quale misura finalizzata a prevenire una responsabilità della Società in caso di reati informatici perpetrati tramite l'impiego di beni aziendali da parte del personale in essa operante.

Atteso che la Direzione Tutela Aziendale della Capogruppo ha provveduto ad emanare specifiche istruzioni al riguardo, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, nel mese di settembre 2007, il recepimento delle stesse nell'ambito della Società.

Si segnala, infine, che l'utilizzo dei beni mobili ed immobili messi a disposizione di PosteTutela dalla Capogruppo è remunerato attraverso la corresponsione a quest'ultima di un apposito canone di locazione.

Il criterio di computo dei canoni di locazione è quello dei prezzi di mercato mediamente applicati da Poste Italiane alle proprie Controllate.

3.2 Risultati

L'esercizio 2015 termina con un utile netto di € 257.978. La differenza (-€643.545 ovvero -71% circa) rispetto al risultato dell'esercizio 2014 (€ 901.523) è da imputarsi sostanzialmente, ad un incremento del costo dei premi delle polizze assicurative (+ 249.397 ovvero +260%), all'aumento del costo del personale (+ € 104.460 +10 % circa), alla ricontrattazione del servizio di vigilanza reso alla Capogruppo (- €100.000) che ha ridotto sensibilmente i margini per PosteTutela,

alla svalutazione dei crediti vantati nei confronti di un'azienda cliente morosa ed in stato di liquidazione (- € 121.000 circa) nonché alla riduzione del fatturato intercompany. Rispetto al budget 2015 lo scostamento è invece pari a -€ 841.022 (ovvero -77%).

Risultati Commerciali*				
	31/12/2015	31/12/2014	△	△%
<i>Trasporto Banconote conto Poste Italiane**</i>	69.353.078	71.893.180	(2.540.102)	-3,5%
<i>Trasporto Valori Postali</i>	2.880.082	2.926.546	(46.464)	-1,6%
<i>Ricavi Safety</i>	121.355	120.375	980	0,8%
<i>Servizi Vigilanza e Portierato</i>	7.296.458	7.648.107	(351.649)	-4,6%
Ricavi Intercompany	79.650.973	82.588.208	(2.937.235)	-4%
<i>Trasporto valori conto MEF</i>	884.612	602.563	282.049	46,8%
<i>Trasporto Valori IP SERVICE</i>	1.569.898	-	1.569.898	n.s
<i>Trasporto Valori Autostrade</i>	601.329	1.632.656	(1.031.327)	-63,2%
<i>Trasporto Armi</i>	132.588	132.245	343	0,3%
<i>Trasporto Monete Terzi</i>	421.060	710.291	(289.231)	-40,7%
Ricavi da Mercato	3.609.487	3.077.755	531.732	17%
Totale Ricavi	83.260.460	85.665.963	(2.405.503)	-3%

* Il report rileva le voci di ricavo che hanno maggiore impatto sui risultati di PosteTutela.

** Il trasporto banconote oltre quest'ultima include i plichi e le monete

In particolare, in relazione ai singoli ambiti di operatività della Società si precisa quanto segue:

- *Trasporto fondi conto Poste Italiane*

Le variazioni rispetto ai dati rilevati all'esercizio 2014 scaturiscono dalle azioni gestionali attuate, concordemente con le competenti Funzioni di Poste Italiane, sull'operatività degli UU.PP.

- *Trasporto valori postali*

Non si rilevano significative differenze rispetto ai dati rilevati nel corso dell'esercizio 2014.

- *Vigilanza/Portierato*

Le variazioni rispetto ai dati rilevati all'esercizio 2014 scaturiscono da un minore richiesta di servizi da parte delle competenti Funzioni di Poste Italiane.

-Safety

Non si rilevano significative differenze rispetto ai dati rilevati nel corso dell'esercizio 2014.

- Trasporto valori conto MEF

Le differenze rilevate sono relative alla movimentazione di un maggiore quantitativo di moneta metallica di nuovo conio rispetto al paritetico periodo del 2014.

- Trasporto valori per conto terzi

- Trasporto valori Autostrade
- Trasporto Armi
- Trasporto valori c/terzi (GdO, AIPA, Dedem)
- Trasporto IP MATIC

Il fatturato relativo ai servizi di trasporto valori nell'interesse di clienti privati esterni al Gruppo Poste Italiane è alimentato, sostanzialmente, dal servizio reso nell'interesse di Autostrade per l'Italia S.p.A, dai volumi di monete movimentati nell'interesse di AIPA Spa e della GdO (voce Trasporto valori c/terzi) nonché dai servizi logistici resi alle aziende del comparto armaiolo (voce Trasporto Armi).

A fronte di risultati economici sostanzialmente allineati a quelli del 2014 relativamente alla movimentazione di armi, si registra una flessione in negativo dei valori economici connessi al servizio reso ad Autostrade, causa la cessazione delle attività a far data dal 01.06.2015.

Si evidenzia, inoltre, che dal mese di aprile è stato contrattualizzato un nuovo servizio di ritiro e contazione di banconote per conto della Società IP Matic il cui fatturato del corrente esercizio è pari a circa 1.570.000 euro.

3.3 Rapporti con imprese controllanti, controllate e collegate

I ricavi totali conseguiti nei confronti della controllante Poste Italiane ammontano a Euro 79.001.923, essenzialmente riferiti a attività di trasporto valori, vigilanza e portierato oltre Euro 2.099 per proventi finanziari derivanti da interessi su conto

corrente intersocietario. I costi rilevati nei confronti della stessa controllante ammontano ad Euro 344.829 riferiti a servizi effettuati dalla Controllante. Relativamente alle imprese sottoposte al controllo della stessa controllante si evidenziano:

Postel S.p.A. sono maturati ricavi a fronte di portierato e vigilanza per Euro 530.413 e costi per servizi ricevuti pari ad Euro 390.

Postecom S.p.A. sono maturati ricavi a fronte di servizi di security per Euro 35.000.

Poste Vita S.p.A. sono maturati ricavi a fronte di servizi security per Euro 22.500.

Poste Mobile S.p.A. sono maturati ricavi a fronte di servizi di security per Euro 17.750 e costi per servizi di telefonia mobile pari ad Euro 2.207.

Mistral Air S.r.l. sono maturati ricavi a fronte di servizi di security per Euro 15.000.

E.GI. S.p.A. sono maturati ricavi a fronte di servizi di security per Euro 7.500.

Poste Energia S.p.A. sono maturati ricavi a fronte di servizi di security per Euro 6.586.

Poste Shop S.p.A. sono maturati ricavi a fronte di servizi di security per Euro 6.000.

Poste Tributi S.c.p.A. sono maturati ricavi a fronte di servizi di security per Euro 5.500.

Bancoposta Fondi S.g.r. sono maturati ricavi a fronte di servizi di security per Euro 3.000.

Poste Assicura S.p.A. sono maturati ricavi a fronte di servizi di security per Euro 2.500.

Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A. sono maturati costi a fronte di materiale di cancelleria per Euro 51.

3.4 Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio non sono state sostenute spese di ricerca e sviluppo.

3.5 Informazioni sulle azioni proprie

La società non detiene, né tanto meno ha mai acquistato od alienato, azioni proprie o di società controllanti, direttamente od indirettamente possedute.

3.6 Fatti di rilievo avvenuti manifestazione economica successiva al 31 dicembre 2015

Non si evidenziano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

3.7 Evoluzione prevedibile della gestione

In aderenza agli indirizzi strategici espressi a livello di Gruppo l'operatività societaria sarà in prospettiva focalizzata all'ambito infragruppo.

In data 25 febbraio 2016 il Consiglio di Amministrazione della Nostra Società ha preso atto del budget economico-finanziario, che prevede per l'esercizio 2016 il conseguimento di utili stimabili approssimativamente in € 382 migliaia.

Si evidenzia, inoltre, che i risultati dei primi mesi del 2016 sono tendenzialmente in linea con gli obiettivi di periodo.

3.8 Indicatori di risultato finanziari

Come previsto dal secondo comma dell'articolo 2428 del Codice Civile, modificato dal D. Lgs. 32/2007, di seguito si fornisce una rappresentazione dei principali indicatori di risultato finanziari, al fine di garantire una prima indagine della situazione economico, patrimoniale e finanziaria e di indicare la dinamica evolutiva dell'impresa e della genesi dei rischi. Per ulteriori dettagli circa la costruzione degli indici di bilancio si rinvia alle note di commento delle singole aree di bilancio.

L'analisi della situazione economica si pone per finalità quella di fornire un'adeguata illustrazione della redditività aziendale nell'intento di verificare in particolare quali siano stati i livelli di performance raggiunti. Di seguito si fornisce, a tal proposito, una schematizzazione dei principali indicatori di redditività.

	31 dicembre	
	2015	2014
ROE	2,04%	7,27%
ROI	0,69%	2,27%
ROS	0,49%	1,53%
ROA	339,92%	820,93%
EBIT	411.106	1.310.777
INCIDENZA ONERI FINANZIARI	0,0028%	0,0029%

Il ROE che esprime la redditività del capitale proprio, è stato calcolato come rapporto fra l'utile di esercizio e il Patrimonio Netto.

Il ROI che esprime la redditività del capitale investito, è stato calcolato come il rapporto fra il risultato operativo ed il totale attivo.

Il ROS che esprime la redditività netta delle vendite, è stato calcolato come rapporto fra il risultato operativo ed i ricavi delle vendite e delle prestazioni.

Il ROA che esprime la redditività del capitale investito; è stato calcolato come rapporto tra il risultato ante imposte ed il capitale investito dell'esercizio.

L'EBIT rappresenta il margine operativo della società.

L'incidenza degli oneri finanziari è calcolata in rapporto ai ricavi e proventi delle vendite e delle prestazioni e altri ricavi e proventi.

La disamina della situazione patrimoniale e finanziaria intende appurare il livello di solidità patrimoniale e di solvibilità e liquidità aziendale, nonché di coerenza tra la tipologia degli impieghi e delle fonti di finanziamento utilizzate. Di seguito si riportano inoltre gli indici maggiormente significativi:

	31 dicembre	
	2015	2014
Indice indebitamento totale	26,976%	27,303%
Indice indebitamento finanziario	-	-
Quoziente di disponibilità	129,399%	129,664%
Capitale circolante netto	13.456.834	13.135.896

L'indice di indebitamento totale che esprime l'incidenza delle fonti di finanziamento costituite da mezzi propri rispetto al capitale di terzi, è stato calcolato come rapporto tra il Patrimonio Netto e il totale passività correnti e consolidate.

L'indice di indebitamento finanziario che esprime il ricorso della Società a forme di finanziamento onerose esterne rispetto alle fonti di finanziamento interne, è stato calcolato come rapporto tra il Patrimonio Netto e il totale dei debiti finanziari iscritto nelle passività correnti e consolidate.

Il quoziente di disponibilità segnala la capacità, da parte dell'impresa, di far fronte agli impegni a breve con i mezzi liquidi a disposizione e con le entrate future

derivanti dal realizzo delle liquidità differite e delle disponibilità. Tale indice viene utilizzato come strumento per la valutazione della liquidità e della solidità di un'azienda ed è stato calcolato come rapporto fra attività correnti e passività correnti.

Il Capitale Circolante Netto (CCN) è dato dalla differenza tra attivo corrente e passivo corrente. Il CCN evidenzia, se positivo, l'ammontare di risorse nel breve termine disponibili che eccedono gli impegni a breve e quindi fornisce una misura della capacità dell'impresa di far fronte a necessità improvvise e non prevedibili; se negativo, viceversa, rileva una situazione di potenziale illiquidità aziendale.

3.9 Altre Informazioni

Contenziosi tributari

A seguito di una verifica effettuata dalla Guardia di Finanza, Comando Nucleo Regionale Lazio nei confronti di Securipost, incorporata per fusione in Poste Tutela, risultava pendente un contenzioso tributario relativo al periodo d'imposta 2003.

Al riguardo, in data 19.02.2007, la Commissione Tributaria Provinciale di Roma, in relazione al ricorso promosso da Poste Tutela ha emesso sentenza di accoglimento.

Tale sentenza è stata confermata dalla Commissione Regionale in data 05/12/2008 con conseguente rigetto delle richieste avanzate in sede di appello dall'Agenzia delle Entrate. Quest'ultima, con atto notificato in data 09.03.2010, ha proposto ricorso innanzi alla Corte Suprema di Cassazione per l'annullamento della sentenza che l'ha dichiarata soccombente.

A tutela degli interessi societari, è stato proposto controricorso in data 29/03/2010 e nell'udienza del 10 marzo 2015 la Corte adita ha rigettato il ricorso dell'Agenzia delle Entrate condannando la stessa alle spese del giudizio.

Conti d'ordine

Fideiussione

In data 10 dicembre 2012 la Consip S.p.A ha aggiudicato alla società PosteTutela S.p.A. per conto del Ministero dell'Economia e delle Finanze la gara relativa alla stipula di un contratto per l'organizzazione, il coordinamento e la gestione del servizio di trasporto delle monete metalliche di nuova emissione.

A garanzia della buona esecuzione del servizio e del mandato affidato a PosteTutela, la Banca Popolare di Sondrio in data 10 gennaio 2013 ha rilasciato una polizza fideiussoria a favore della Consip e nell'interesse di PosteTutela pari a euro 3.610.494,15.

Titolarità Capitale Sociale

Il Capitale Sociale della società è costituito da 153.000 azioni ordinarie, rappresentative del 100% del capitale sociale, di proprietà di Poste Italiane S.p.A.

Al 31 dicembre 2015 tutte le azioni emesse risultano sottoscritte e versate, non risultano emesse azioni privilegiate e la Società non possiede azioni proprie.

3.10 Risultato dell'esercizio e conclusioni

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 presenta un utile d'esercizio di Euro 257.978 al netto delle imposte sul reddito.

3.11 Proposte all'assemblea degli Azionisti

Al 31 dicembre 2015, per l'effetto dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, il Patrimonio Netto risulta così composto:

▪ Capitale Sociale	€ 153.000
▪ Riserve:	
○ Riserva Legale	€ 30.600
○ Utili portati a nuovo	€ 9.654.127
○ Riserva avanzo di fusione	€ 664.823
○ Riserva straordinaria	€ 1.932.613

o Riserva attuariale TFR	€ (32.995)
o Riserva bonus share	€ 64

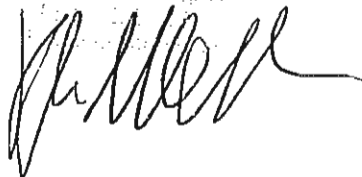
Il bilancio al 31 dicembre 2015 chiude con un utile di esercizio pari a € 257.978 al netto delle imposte sul reddito.

Il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea:

- di approvare il Bilancio d'Esercizio di PosteTutela S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2015, che espone un Patrimonio Netto pari a euro 12.660.210.
- di destinare l'utile d'esercizio di Euro 257.978 a riserva di utili portati a nuovo liberamente disponibile.

Il Consiglio di Amministrazione

Poste Tutela S.p.A.



4. BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2015

4.1 STATO PATRIMONIALE

Importi in euro	Note	31-dic 2015	31-dic 2014
Attivo			
Attività non-correnti			
Immobilizzazioni materiali	5.4.1	1.532	7.064
Investimenti immobiliari		0	0
Immobilizzazioni immateriali	5.4.2	119.852	157.640
Attività finanziarie a lungo termine		0	0
Imposte differite attive	5.4.3	239.626	234.173
Altre attività	5.4.4	1.033	1.033
Totale attività non-correnti		362.043	399.910
Attività correnti			
Crediti commerciali	5.4.5	32.318.828	38.404.582
Crediti per imposte correnti	5.4.6	318.489	156.709
Altri crediti ed attività correnti	5.4.7	75.555	1.148.608
Attività finanziarie	5.4.8	5.352.596	10.271.129
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	5.4.9	21.003.909	6.991.341
Totale attività correnti		59.069.377	56.972.369
Attività non correnti destinate alla vendita			
Totale attivo		59.431.420	57.372.279

Importi in euro	Note	31-dic 2015	31-dic 2014
Patrimonio netto e Passivo			
Patrimonio netto			
Capitale sociale	5.5.1	153.000	153.000
Altre riserve	5.5.3	2.595.105	2.593.262
Risultati portati a nuovo		9.654.127	8.752.603
Utile/perdita dell'esercizio	5.5.4	257.978	901.523
Totale Patrimonio netto		12.660.210	12.400.388
Passivo			
Passività non-correnti			
Fondi per rischi ed oneri	5.6.1	1.016.319	1.016.319
Passività finanziarie a lungo termine		0	0
Imposte differite passive		0	0
Fondi relativi al personale	5.6.1a	142.348	119.099
Totale passività non-correnti		1.158.667	1.135.418

Passività correnti			
Fondi per rischi ed oneri			0
Debiti commerciali	5.6.2	43.493.986	42.149.604
Debiti per imposte correnti	5.6.3	0	0
Altri debiti e passività correnti	5.6.4	2.118.557	1.686.869
Passività finanziarie a breve termine		0	0
Totale passività correnti		45.612.543	43.836.473
Totale passivo		46.771.210	44.971.891
Totale Patrimonio netto e Passivo		59.431.420	57.372.279
Conti d'ordine		3.610.494	3.610.494

4.2 PROSPETTO DELL'UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO

Importi in euro	Note	31-dic	
		2015	2014
Ricavi e proventi delle vendite e delle prestazioni	5.7.1	83.296.863	85.794.954
Altri ricavi e proventi	5.7.2	741.842	677.317
Costi per beni o servizi	5.7.3	(81.640.005)	(83.332.453)
Costo del lavoro	5.7.4	(1.115.016)	(1.010.556)
Ammortamenti	5.7.5	(84.820)	(49.146)
Accantonamenti	5.7.6	(121.345)	0
Altri costi e oneri	5.7.7	(666.414)	(769.340)
Risultato operativo		411.105	1.310.776
Oneri finanziari		(2.333)	(2.522)
Proventi finanziari	5.7.8	3.835	43.847
Imposte dell'esercizio	5.7.9	(154.629)	(450.578)
Utile / (perdita) d'esercizio		257.978	901.523
di cui Quota Gruppo		257.978	901.523
di cui Quota di spettanza di terzi		0	0
Utile per azione - base		2	6
Utile per azione - diluito		2	6

4.3 CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

<i>Importi in euro</i>	<i>Note</i>	2015	2014
Utile / (Perdita) dell'esercizio		257.978	901.523
Titoli disponibili per la vendita			
Incremento/(Decremento) di <i>fair value</i> del periodo		0	0
Trasferimenti a Conto economico		0	0
Copertura di flussi			
Incremento/(Decremento) di <i>fair value</i> del periodo		0	0
Trasferimenti a Conto economico		0	0
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) del periodo		0	0
Voci da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) del periodo			
Utili/(Perdite) attuariali da TFR e fondi di quiescenza		1.779	(25.957)
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) del periodo		0	0
Totale delle altre componenti di Conto economico complessivo		259.757	875.566
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO DEL PERIODO		259.757	875.566
di cui Quota Gruppo		259.757	875.566
di cui Quota di spettanza di Terzi		0	0

4.4 RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)

<i>(Importi in euro)</i>	31.12.15	31.12.14
Disponibilità liquide nette all'inizio del periodo	6.991.341	5.107.196
Utile d'esercizio	257.978	901.523
Ammortamenti	84.820	49.146
Stanziam. netti ai fondi rischi e oneri	0	0
Acc.to per trattamento fine rapporto	3.347	3.019
(Plusvalenze)/minusvalenze per disinvestimenti	0	0
Perdite/(recuperi) su crediti	121.345	0
(Dividendi)	0	0
(Proventi finanziari)	(3.835)	(43.847)
Interessi passivi e altri oneri finanziari	2.333	2.522
(Utili)/Perdite su cambi non realizzati	0	0
Perdite/(recuperi) su crediti nette	0	0
Imposte sul reddito	154.629	450.578
<i>Flusso di cassa generato dall'attività di esercizio prima delle variazioni del capitale circolante</i> [a]	620.617	1.362.941
<i>Variazioni del capitale circolante:</i>		
(Incremento)/Decremento Rimanenze		
(Incremento)/Decremento Crediti commerciali	6.085.754	(2.147.755)
(Incremento)/Decremento Altri crediti e attività correnti	911.273	3.047.493
Incremento/(Decremento) Debiti commerciali	1.344.382	2.736.701
Incremento/(Decremento) Altre passività	431.688	248.461
Altre variazioni	(105.053)	(20.213)
<i>Flusso di cassa generato /(Assorbito) dalla variazione del capitale circolante</i> [b]	8.668.045	3.864.689
Dividendi incassati	0	0
Interessi incassati	3.835	43.847
Interessi pagati	(2.333)	(2.522)
Imposte sul reddito pagate	(154.629)	(450.578)
Imposte rimborsate e crediti di imposta ceduti	0	0
Crediti di imposta acquistati	0	0
Trattamento di fine rapporto pagato	0	0
Utilizzo fondi rischi e oneri	0	0
Utilizzo fondo svalutazione crediti	0	0
<i>Altri Flussi di cassa generati /(Assorbiti) dall'attività operativa</i> [c]	(153.127)	(409.253)
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa [d]=[a+b+c]	9.135.535	4.818.377

Attività di investimento:

Attività materiali	0	0
Attività immateriali	(41.500)	(116.167)
Rami d'azienda	0	0
Partecipazioni	0	0
Titoli	0	0
Altri investimenti	0	0
Altre variazioni	0	0
<i>Disinvestimenti:</i>	0	0
Attività materiali	0	0
Attività immateriali	0	0
Rami d'azienda	0	0
Partecipazioni	0	0
Titoli	0	0
Altri investimenti	0	0
Altre variazioni	0	0
Flusso di cassa netto da attività di investimento [e]	(41.500)	(116.167)
<i>Attività di finanziamento:</i>	0	0
Assunzione di debiti finanziari a lungo termine	0	0
Rimborso di debiti finanziari a lungo	0	0
(Incremento)/Decremento crediti finanziari	4.918.533	(2.818.064)
Incremento/(Decremento) debiti finanziari a breve	0	0
Apporti di capitale proprio	0	0
Rimborso di capitale proprio	0	0
Dividendi pagati	0	0
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento [f]	4.918.533	(2.818.064)
Flusso delle disponibilità liquide [g]=[d+e+f]	14.012.568	1.884.146
Disponibilità liquide nette alla fine del periodo	21.003.909	6.991.341

4.4 PROSPETTO DI MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

Descrizione	Patrimonio netto				Totale Patrimonio netto
	Capitale sociale	Altre riserve	Risultati portati a nuovo	Totale	
Saldo al 1° gennaio 2014	153.000	2.619.219	8.752.603	11.524.822	11.524.822
Modifiche criteri contabili					
Correzione errori					
Destinazione Utile					
Utile / (Perdita) dell'esercizio 2014			901.523	901.523	901.523
<i>Proventi / (Oneri) imputati direttamente a P.N.</i>					
Riserva di attualizzazione TFR		(25.957)		(25.957)	(25.957)
Altre Variazione riserva di cash flow hedge					
<i>Totale Proventi / (Oneri) imputati direttamente a P.N.</i>					
Proventi / (Oneri) complessivi dell'esercizio					
Altre variazioni differenza di fusione					
Saldo al 31 dicembre 2014	153.000	2.593.262	9.654.126	12.400.388	12.400.388
Utile / (Perdita) dell'esercizio			257.978	257.978	257.978
<i>Proventi / (Oneri) imputati direttamente a P.N.</i>					
Riserva di attualizzazione TFR		1.780		1.780	1.780
Variazione riserva bonus share		64		64	64
<i>Totale Proventi / (Oneri) imputati direttamente a P.N.</i>					
Proventi / (Oneri) complessivi dell'esercizio					
Altre variazioni					
Saldo al 31 dicembre 2015	153.000	2.595.106	9.912.104	12.660.210	12.660.210

NOTE AL BILANCIO

5.1 PREMESSA

PosteTutela S.p.A. è una società partecipata al 100% da Poste Italiane S.p.A., avente sede legale in Roma Viale Europa, 175.

Il presente bilancio, relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, è presentato in Euro, essendo l'Euro la moneta corrente nell'economia in cui la società opera ed è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e dal Conto Economico Complessivo, dal Rendiconto Finanziario, dal prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto e dalle Note Illustrative. I valori di seguito riportati sono espressi in migliaia di Euro.

La controllante Poste Italiane S.p.A. redige un bilancio consolidato per uso pubblico in applicazione degli IFRS;

La società non ha strumenti rappresentativi di debito o di capitale quotati in un mercato regolamentato.

La società non ha depositato, né è in procinto di farlo, il proprio bilancio presso una Commissione per la Borsa Valori o altro organismo di regolamentazione al fine di emettere una qualsiasi classe di strumenti finanziari su mercati regolamentati.

Come previsto dall'art.2497-bis del Codice Civile si riporta un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della controllante Poste Italiane S.p.A. che esercita attività di indirizzo e coordinamento.

Alla data di approvazione del presente bilancio, sono numerosi i principi contabili internazionali di nuova pubblicazione o rivisti per i quali non esiste ancora una prassi consolidata alla quale fare riferimento ai fini dell'interpretazione e applicazione.

5.2 CRITERI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO.

Modalità di presentazione

Il Regolamento Europeo (CE) n°1606/2002 del 19 luglio 2002, ha introdotto l'obbligo, a partire dall'esercizio 2005, di applicazione degli International Financial Reporting Standards ("IFRS"), emanati dall'International Accounting Standards Board ("IASB"), ed omologati dalla Commissione Europea per la redazione dei bilanci consolidati delle società aventi titoli di capitale e/o debito quotati presso uno dei mercati regolamentati della Comunità Europea. A seguito del suddetto Regolamento Europeo, il 20 febbraio 2005 è stato emesso il Decreto Legislativo n. 38, con il quale le società incluse, secondo i metodi di consolidamento integrale, proporzionale e del patrimonio netto, nel bilancio consolidato redatto da società aventi strumenti finanziari diffusi tra il pubblico hanno la facoltà di redigere il bilancio consolidato in conformità ai principi contabili internazionali, a partire dall'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2005.

La Società ha pertanto adottato gli IFRS omologati dalla Commissione Europea a partire dalla redazione del bilancio al 31 dicembre 2005, principalmente allo scopo di uniformare il criterio di redazione e presentazione del bilancio della Società a quello utilizzato dalla controllante Poste Italiane SpA.

Per IFRS si intendono tutti gli "International Financial Reporting Standards", tutti gli International Accounting Standards ("IAS"), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC") omologati dalla Commissione Europea alla data del 6 marzo 2006 e contenuti nei relativi Regolamenti U.E. pubblicati fino alla data di approvazione del presente bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione.

Gli IFRS sono stati contestualmente applicati per la prima volta in Italia ed in altri Paesi; inoltre, sono numerosi gli IFRS di nuova pubblicazione o rivisti per i quali, pertanto, non esiste ancora una prassi consolidata alla quale fare riferimento per l'interpretazione e applicazione. Conseguentemente, con riferimento al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 pur essendo stato redatto sulla base delle migliori conoscenze degli Amministratori degli IFRS e delle relative interpretazioni,

anche in considerazione di una prassi contabile necessariamente in continuo aggiornamento, nei prossimi esercizi potrebbero rendersi necessari degli aggiustamenti per tener conto di interpretazioni diverse da quelle adottate per la redazione del presente bilancio di esercizio.

Per quanto riguarda le modalità di presentazione degli schemi di Bilancio la Società ha adottato il criterio "corrente/non corrente" per lo Stato Patrimoniale, mentre per il Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio è stata adottata la classificazione per natura delle componenti di costo.

Continuità aziendale

Il presente bilancio è stato redatto in ipotesi di continuità aziendale.

Sintesi dei principi contabili e dei criteri di valutazione adottati

Il bilancio di esercizio della Società è stato predisposto applicando il criterio del costo, salvo ove richiesto dagli IFRS l'applicazione del principio del "fair value" come dettagliato nelle seguenti note di bilancio.

Di seguito sono descritti i principali criteri di valutazione utilizzati.

A. Immobilizzazioni materiali

Gli immobili, impianti e macchinari sono valutati al costo di acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include ogni onere direttamente sostenuto per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smaltimento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie. Gli eventuali interessi passivi relativi alla costruzione di immobilizzazioni materiali sono spesi a conto economico.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi, è

effettuata esclusivamente nei limiti in cui gli stessi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività applicando il criterio del "component approach". Il valore di iscrizione è rettificato dall'ammortamento sistematico, calcolato a quote costanti dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso, in funzione della stimata vita utile.

L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività. L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso tenendo conto del momento effettivo in cui tale condizione si manifesta.

La vita utile stimata dalla Società per l'unica categoria di cespiti posseduta, costituita da macchine elettroniche specifiche, è di 5 anni. La vita utile dei cespiti e il valore residuo sono rivisti annualmente e aggiornati, ove necessario, alla chiusura di ogni esercizio.

Qualora il bene oggetto di ammortamento sia composto da elementi distintamente identificabili la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna delle parti che compongono il bene in applicazione del principio del component approach.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita ed il valore netto contabile dell'attività dismessa o alienata e sono imputati al conto economico dell'esercizio di competenza.

Si evidenzia che al fine di meglio rappresentare l'informativa di bilancio, in accordo con lo IAS 1, che definisce i criteri per la presentazione del bilancio redatto con scopi di carattere generale, al fine di assicurarne la comparabilità sia con riferimento ai bilanci dell'entità di esercizi precedenti, sia con i bilanci di altre entità, e conformemente con lo IAS 16 e lo IAS 38 che definiscono i criteri per la rilevazione ed iscrizione in bilancio, rispettivamente delle Immobilizzazioni Materiali e Immateriali, nel bilancio 2015 si è provveduto a riclassificare il software (costituito da applicativi gestionali a supporto delle attività della Società), precedentemente inserito nelle Immobilizzazioni Materiali, riportandolo



correttamente nelle Immobilizzazioni Immateriali. Tali riclassifiche non incidono sulla coerenza del bilancio precedente e non ne modificano la rappresentazione nel suo complesso.

B. Immobilizzazioni Immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, chiaramente identificabili, controllabili ed atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili sostenute per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati, e delle eventuali perdite di valore. Gli eventuali interessi passivi maturati durante e per lo sviluppo delle immobilizzazioni immateriali sono spesi a conto economico. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile.

Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, Licenze e Diritti simili

I costi relativi all'acquisizione di diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di Licenze e di Diritti simili sono capitalizzati sulla base dei costi sostenuti per il loro acquisto.

L'ammortamento è calcolato col metodo lineare in modo da allocare il costo sostenuto per l'acquisizione del diritto lungo il periodo più breve tra quello di atteso utilizzo e la durata dei relativi contratti a partire dal momento in cui il diritto acquisito diviene esercitabile.

Costi per software

I costi, sia di origine interna che esterna, associati allo sviluppo e alla manutenzione dei programmi software, sono contabilizzati quando sostenuti. La

parte di detti costi direttamente associata alla produzione di prodotti software, unici ed identificabili, controllati dalla società e che genereranno benefici economici futuri con orizzonte temporale superiore ad un anno vengono contabilizzati come immobilizzazioni immateriali. I costi diretti includono il costo relativo ai dipendenti che sviluppano il software nonché l'eventuale appropriata quota di costi generali. I costi esterni sono rappresentati dalle prestazioni di terzi. L'ammortamento è calcolato in base alla relativa vita utile del software, stimata in 3 e 5 anni.

C. Beni in leasing

Le eventuali attività possedute mediante contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sulla società i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività della società al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote precedentemente indicate per le immobilizzazioni materiali, salvo che la durata del contratto di leasing sia inferiore alla vita utile rappresentata da dette aliquote e non vi sia la ragionevole certezza del trasferimento della proprietà del bene locato alla naturale scadenza del contratto; in tal caso il periodo di ammortamento sarà rappresentato dalla durata del contratto di locazione.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà dei beni sono classificati come leasing operativi. I costi riferiti a leasing operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

D. Riduzione di valore delle attività

A ciascuna data di riferimento di bilancio, le attività materiali ed immateriali con vita definita e indefinita sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori, rivenienti sia da fonti esterne che interne all'azienda, di riduzione di valore delle stesse. Nelle circostanze in cui sia identificata la presenza

di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando l'eventuale svalutazione a conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo valore equo ridotto dei costi di vendita e il suo valore d'uso, laddove quest'ultimo è il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore di realizzo è determinato in relazione alla cash generating unit cui tale attività appartiene. Una riduzione di valore è riconosciuta nel conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, ovvero della relativa CGU a cui essa è allocata, è superiore al valore recuperabile. Qualora vengano meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività a vita definita viene ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attivo in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti. Non è consentito il ripristino di valore dell'avviamento nel caso di una precedente svalutazione per perdita di valore.

E. Strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari includono le attività e passività finanziarie la cui classificazione è determinata al momento della loro iniziale rilevazione in contabilità in funzione dello scopo per cui gli stessi sono stati acquisiti.

F. Attività finanziarie

Le attività finanziarie sono rilevate inizialmente al relativo fair value (che normalmente coincide con il prezzo pagato) e sono classificate al momento della prima iscrizione in una delle seguenti categorie e valutate come segue:

attività finanziarie valutate al fair value con variazioni di valore imputate a conto economico: tale categoria include le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine, quelle designate nella categoria in oggetto al momento della rilevazione iniziale, qualora ricorrano i presupposti per tale designazione, in altre parole sia esercitabile la fair value option. Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate sin dal momento della prima rilevazione al fair value e le variazioni di fair value rilevate durante il periodo di possesso sono registrate a conto economico. Le attività finanziarie appartenenti alla presente categoria per le quali il fair value non risulti determinabile in modo attendibile, sono mantenute in bilancio al costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore. Tali perdite per riduzione di valore non possono essere ripristinate.

finanziamenti e crediti: sono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a crediti verso clienti, non-derivati e non quotati in un mercato attivo dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Essi vengono inclusi nella parte corrente ad eccezione di quelli con scadenza superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nella parte non corrente. Tali attività sono valutate al momento di prima rilevazione al fair value, successivamente al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. Qualora vi sia un'obiettiva evidenza di indicatori di riduzioni di valore, l'attività viene ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato qualora non fosse stata effettuata la svalutazione.

Investimenti disponibili per la vendita: sono strumenti finanziari non-derivati esplicitamente designati in questa categoria, ovvero che non trovano classificazione in nessuna delle precedenti categorie. Tali strumenti finanziari sono

valutati al fair value e gli utili o perdite da valutazione rilevati in una riserva di patrimonio netto che viene riversata a conto economico solo nel momento in cui l'attività finanziaria viene effettivamente ceduta, o, nel caso di variazioni cumulate negative, quando si evidenzia che la riduzione di valore già rilevata a patrimonio netto non potrà essere recuperata. Limitatamente ai titoli di debito, se, in un periodo successivo, il fair value aumenta e l'incremento può essere correlato oggettivamente ad un evento che si verifica dopo che la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita per riduzione di valore deve essere eliminata, con l'importo stornato rilevato a conto economico. Inoltre per i titoli di debito la rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato è iscritta in bilancio in contropartita del conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei cambi, mentre le variazioni dei cambi relative agli strumenti di capitale disponibili per la vendita sono rilevati nell'ambito della specifica riserva del patrimonio netto.

Partecipazioni in entità controllate e collegate: sono valutate sin dal momento di prima rilevazione al costo eventualmente ridotto per perdita di valore mediante svolgimento di test di impairment. Qualora si verificano condizioni che fanno venir meno le motivazioni che hanno determinato la riduzione di valore, la partecipazione viene rivalutata sino ad un ammontare massimo pari al costo originario di acquisto.

G. Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono relative a finanziamenti, debiti commerciali ed altre obbligazioni a pagare e sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso effettivo di interesse.

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando la Società ha trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso o al momento della loro estinzione.

H. Imposte

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio e della normativa di riferimento, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio.

Le imposte differite attive e passive sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore fiscale di una attività o passività ed il relativo valore contabile. Le imposte differite attive, incluse quelle relative alle perdite fiscali pregresse, per la quota non compensata dalle imposte differite passive, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le imposte differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

L'iscrizione di attività per imposte differite attive è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali, anche di gruppo, sufficienti a recuperare l'attività.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate al Patrimonio netto, in tal caso l'effetto fiscale è imputato direttamente alla voce specifica del Patrimonio netto.

Le altre imposte non correlate al reddito sono incluse tra gli "Oneri operativi".

I. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono prevalentemente la cassa, i depositi a vista con le banche ed il conto corrente postale. Gli elementi inclusi nella liquidità netta sono valutati al *fair value* e le relative variazioni sono rilevate a conto economico.

J. Patrimonio netto

(i) Capitale sociale

Il capitale sociale è rappresentato dall'importo delle azioni sottoscritte e versate interamente da Poste Italiane S.p.A..

(ii) Altre riserve

Sono costituite principalmente dalla riserva legale e da riserve di utili.

(iii) Risultati portati a nuovo

Includono le differenze attuariali derivanti dall'applicazione dello IAS19.

K. Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri rappresentano obbligazioni correnti (legali o implicite) per future fuoriuscite di risorse economiche come risultato di eventi passati ed in relazione ai quali è probabile che tali fuoriuscite si manifestino nel futuro.

L'ammontare accantonato rappresenta la miglior stima attualizzata dell'onere per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato nella determinazione del valore attuale della passività riflette i valori correnti di mercato ed include gli effetti ulteriori relativi al rischio specifico associabile a ciascuna passività.

L'iscrizione viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima attualizzata della spesa richiesta per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato nella determinazione del valore attuale della passività riflette i valori correnti di mercato ed include gli effetti ulteriori relativi al rischio specifico associabile a ciascuna passività.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi e non si procede ad alcun stanziamento.

L. Benefici ai dipendenti

La passività relativa ai benefici riconosciuti ai dipendenti ed erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e relativa a programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento. La passività è rilevata per competenza lungo il periodo di maturazione del diritto.

Nei piani pensionistici a benefici definiti, rientra anche il trattamento di fine rapporto (TFR) dovuto ai dipendenti, ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile, per la parte maturata fino al 31 dicembre 2006. Infatti, a seguito della riforma della previdenza complementare, dal 1° gennaio 2007 le quote di TFR maturate sono versate obbligatoriamente ad un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS nel caso in cui il dipendente abbia esercitato la specifica opzione. Pertanto, i benefici definiti di cui è debitrice la società nei confronti del dipendente riguardano esclusivamente gli accantonamenti effettuati sino al 31 dicembre 2006.

Il trattamento contabile adottato dalla SDA dal 1° gennaio 2007, nel seguito esposto, riflette la prevalente interpretazione della nuova normativa ed è coerente con l'impostazione contabile definita dai competenti organismi professionali. In particolare:

Le quote di TFR maturate dal 1° gennaio 2007 sono considerate elementi di un Piano a Contribuzione Definita (Defined Contribution Plan) anche nel caso in cui il dipendente ha esercitato l'opzione per destinarle al Fondo di Tesoreria presso l'INPS. Tali quote, determinate in base alle disposizioni civilistiche e non sottoposte ad alcuna valutazione di natura attuariale, rappresentano pertanto componenti negative di reddito iscritte nel costo del lavoro.

Il fondo TFR maturato al 31 dicembre 2006 continua invece a rappresentare la passività accumulata dall'azienda a fronte di un Piano a Benefici Definiti (Defined

Benefit Plan). Tale passività non sarà più incrementata in futuro da ulteriori accantonamenti; pertanto, diversamente dal passato, nel calcolo attuariale effettuato per determinare il saldo al 31 dicembre 2009 è stata esclusa la componente relativa alla dinamica salariale futura. La differenza risultante dal nuovo calcolo, rispetto al valore precedentemente rilevato, è una "riduzione" (curtailment) disciplinata dal paragrafo 109 dello IAS 19 e, conseguentemente, rilevata quale componente negativa di reddito nel costo del lavoro.

La determinazione del valore attuale degli impegni della Società è effettuata sulla base di una perizia redatta da attuari esterni con il "metodo della proiezione unitaria del credito" (Projected Unit Credit Method). Con tale metodo, la passività è proiettata al futuro per determinare il probabile ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro ed è poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su ipotesi attuariali che riguardano principalmente il tasso di interesse, che riflette il rendimento di mercato di titoli di aziende primarie con scadenza coerente con quella attesa dell'obbligazione e il turnover dei dipendenti.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni della Società a fine periodo, dovuto al modificarsi dei parametri attuariali utilizzati in precedenza, sono imputati direttamente a Patrimonio Netto.

M. Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono sempre inizialmente rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto, al netto dei ribassi e degli sconti.

I ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati, quando possono essere attendibilmente stimati, sulla base del metodo della percentuale di completamento.

I ricavi relativi alla vendita dei beni sono riconosciuti quando l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi significativi ed i benefici connessi alla proprietà dei beni.

N. Proventi ed oneri finanziari

Gli interessi sono rilevati per competenza sulla base del metodo degli interessi effettivi, utilizzando cioè il tasso di interesse che rende finanziariamente equivalenti tutti i flussi in entrata ed in uscita che compongono una determinata operazione.

O. Risultato per azione

Base

L'utile base per azione è calcolato dividendo il risultato economico della società per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio.

Diluito

L'utile diluito per azione è calcolato dividendo il risultato economico della società per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio. Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo la conversione di tutte le potenziali azioni aventi effetto diluitivo, mentre il risultato netto della società è rettificato per tener conto degli effetti, al netto delle imposte, della conversione. Il risultato per azione diluito non viene calcolato nel caso di perdite, in quanto qualunque effetto diluitivo determinerebbe un miglioramento del risultato per azione.

P. Parti correlate

Per parti correlate si intendono la controllante Poste Italiane SpA, le entità sotto il controllo di Poste Italiane e i Dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo oltre al MEF ed alle entità sotto controllo MEF (con cui non sussistono comunque rapporti patrimoniali, finanziari ed economici). Non sono intese come parti correlate lo Stato ed i soggetti pubblici diversi dal MEF e dalle sue controllate.

Q. Principi contabili e Interpretazioni applicabili e di prossima applicazione

Principi contabili e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2015



Quanto di seguito elencato è applicabile a partire dal 1° gennaio 2015:

- IFRIC 21 – “Tributi” adottata con Regolamento (UE) n. 634/2014. L’interpretazione tratta la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo nel caso in cui tale passività rientri nell’ambito di applicazione dello IAS 37.
- Ciclo Annuale di Miglioramenti agli IFRS 2011 – 2013 adottato con Regolamento (UE) n. 1361/2014 nell’ambito del progetto annuale di miglioramento e rivisitazione generale dei principi contabili internazionali.

Principi contabili e interpretazioni di prossima applicazione

Quanto di seguito elencato è applicabile a partire dal 1° gennaio 2016:

- Ciclo Annuale di Miglioramenti agli IFRS 2010 – 2012 adottato con Regolamento (UE) n. 28/2015 nell’ambito del progetto annuale di miglioramento e rivisitazione generale dei principi contabili internazionali.
- IAS 19 – Benefici per i dipendenti – Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti emendato con Regolamento (UE) n. 29/2015. L’emendamento fornisce chiarimenti sull’applicazione dello IAS 19 ai piani a benefici definiti che sottintendono contributi non volontari da parte del dipendente o terze parti. Tali contributi riducono il costo dell’entità nel fornire benefici e, nella misura in cui siano commisurati al servizio fornito dal dipendente in un dato periodo, possono essere integralmente dedotti dal costo di periodo, piuttosto che essere ripartiti lungo la vita lavorativa del dipendente stesso.
- IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto emendato con Regolamento (UE) n. 2173/2015. L’emendamento stabilisce che un’entità adotti i principi contenuti nell’IFRS 3 per rilevare gli effetti contabili conseguenti all’acquisizione di una interessenza in una joint operation che costituisce un business. La novità introdotta si applica sia per l’acquisizione di una interessenza iniziale sia per le acquisizioni successive di ulteriori interessenze. Diversamente, una partecipazione detenuta precedentemente all’entrata in vigore della modifica, non è rivalutata nel caso in cui l’acquisizione di un’ulteriore quota ha come

effetto il mantenimento del controllo congiunto (cioè l'acquisizione ulteriore non comporta l'ottenimento del controllo sulla partecipata). Tra i citati principi dell'IFRS 3 si annoverano:

- la valutazione delle attività e passività al fair value;
- la rilevazione dei costi correlati all'acquisizione come spese nel periodo in cui sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione dei titoli di debito o partecipativi che sono rilevati ai sensi dell'IFRS 3;
- la rilevazione delle imposte differite derivanti dalla rilevazione iniziale di attività e passività, ad eccezione di quelle relative all'avviamento, come richiesto dall'IFRS 3 e IAS 12;
- la rilevazione dell'eccedenza nel corrispettivo trasferito rispetto al valore netto degli importi delle attività acquisite e passività assunte identificabili come avviamento;
- la verifica per riduzione di valore di una CGU in cui è stato allocato l'avviamento, da effettuarsi almeno annualmente, e ogniqualvolta vi sia un'indicazione di riduzione di valore, ai sensi dello IAS 36.
- IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari e IAS 38 – Attività immateriali emendati con Regolamento (UE) n. 2231/2015. L'emendamento introduce alcune precisazioni sul metodo di ammortamento basato sui ricavi (tra quelli consentiti dalle preesistenti versioni dello IAS 16 e dallo IAS 38, rispettivamente, per le attività materiali e immateriali), definendolo inappropriato per le attività materiali e preservandone la facoltà di applicazione alle attività immateriali nelle sole circostanze in cui si possa dimostrare che i ricavi e il consumo dei benefici economici derivanti dall'attività siano fortemente correlati. Alla base dell'emendamento, la ricorrenza dei casi in cui i ricavi generati dall'attività che prevede l'utilizzo di un bene ammortizzabile riflettono fattori diversi dal consumo atteso dei benefici economici derivanti dal bene stesso, quali ad es. l'attività di vendita,

l'andamento di un diverso processo produttivo, le variazioni nei prezzi di vendita.

- Ciclo Annuale di Miglioramenti agli IFRS 2012 – 2014 adottato con Regolamento (UE) n. 2343/2015 nell'ambito del progetto annuale di miglioramento e rivisitazione generale dei principi contabili internazionali.
- IAS 1 – Presentazione del bilancio emendato con Regolamento (UE) n. 2406/2015. L'emendamento è finalizzato a migliorare l'efficacia e la chiarezza dell'informativa di bilancio, incoraggiando le società a esprimere e rappresentare il proprio giudizio professionale nell'esposizione delle informazioni da fornire. In particolare, le modifiche introdotte chiariscono le linee guida contenute nel principio contabile sulla materialità, l'aggregazione di voci, la rappresentazione dei subtotali, la struttura dei bilanci e la disclosure in merito alle politiche contabili adottate. Sono altresì modificate le richieste di informazioni per la sezione delle altre componenti di Conto economico complessivo; l'emendamento, in particolare, richiede esplicitamente di indicare la quota di Conto economico complessivo di pertinenza di società collegate e joint ventures contabilizzate con il metodo del Patrimonio netto, indicando anche per questi ammontari quali saranno o non saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio.
- IAS 27 – Bilancio separato emendato con Regolamento (UE) n. 2441/2015. Con riguardo alle entità che redigono il bilancio separato, l'emendamento introduce la facoltà di adottare il metodo del Patrimonio netto per la contabilizzazione delle partecipazioni in società controllate, collegate e joint ventures. L'opzione di contabilizzazione va ad aggiungersi a quelle già concesse dalla preesistente versione di principio contabile (metodo del costo e conformemente allo IAS 39). L'emendamento fornisce altresì una più chiara definizione di bilancio separato.

Infine, alla data di approvazione dei bilanci in commento, risultano emessi dallo IASB ma non ancora omologati dalla Commissione Europea taluni principi contabili, emendamenti ed interpretazioni:

- IFRS 9 - Strumenti finanziari;
- IFRS 14 - Regulatory deferral accounts;
- IFRS 15 - Ricavi da contratti con i clienti;
- IFRS 16 - Leases;
- Modifiche agli IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28 - Entità di investimento - applicazione dell'eccezione al consolidamento;
- Modifiche agli IFRS 10 e IAS 28 - Vendita o contribuzione di attività tra un investitore e la sua collegata o joint venture;
- Modifiche allo IAS 12 in materia di rilevazione di imposte differite attive per perdite non realizzate.

Gli eventuali riflessi che i principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni di prossima applicazione potranno avere sull'informativa finanziaria del Gruppo Poste Italiane sono in corso di approfondimento e valutazione.

PRESIDIO DEI RISCHI

I principi contabili internazionali distinguono tre principali tipologie di rischio (classificazione non esaustiva):

- a) rischio di liquidità;
- b) rischio di mercato;
- c) rischio di credito.

Il rischio di mercato, a sua volta, può essere distinto in:

- *rischio di valuta*: il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui in seguito a variazioni dei cambi;
- *rischio di tasso di interesse*: il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui a seguito di variazioni dei tassi di interesse di mercato;

➤ *rischio di prezzo*: il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, derivanti sia da fattori specifici del singolo strumento/emittente, che da fattori generali di settore/mercato.

a) rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio di non poter adempiere alle proprie obbligazioni, presenti o future, a causa dell'insufficienza di mezzi finanziari disponibili. PosteTutela gestisce tale rischio attraverso la ricerca di un equilibrio fra le uscite di cassa e le fonti di finanziamento a breve e a medio termine.

b) rischio di mercato

Per rischio di mercato si intende il rischio di fluttuazione di valore delle posizioni della Società o di aumento degli oneri finanziari connessi con la provvista, conseguenti a variazioni dei prezzi o dei tassi di mercato. La struttura finanziaria di PosteTutela è tale da garantire un rischio di mercato quasi nullo.

c) rischio di credito

Per rischio di credito si intende la probabilità di deterioramento del merito creditizio delle controparti (eventualità che, alle scadenze contrattuali, la controparte risulti insolvente).

Al 31 dicembre 2015, con riferimento ai crediti commerciali, la natura della clientela (costituita principalmente dalla controllante Poste Italiane), la struttura dei ricavi e la modalità degli incassi sono tali da limitare la rischiosità del portafoglio clienti; i crediti sono comunque oggetto di apposite attività di monitoraggio a supporto delle azioni di sollecito e incasso.

Informazioni supplementari richieste dall'IFRS 7

Con riferimento agli adempimenti richiesti dall'IFRS 7, si riportano di seguito le seguenti tabelle di dettaglio:

		31/12/2015			31/12/2014		
		Saldo di bilancio	Impairment analitico	di cui scaduto	Saldo di bilancio	Impairment analitico	di cui scaduto
CREDITI COMMERCIALI	Crediti verso PA	286.168	-	-	232.488	-	-
	Privati	2.182.695	-	314.275	701.562	-	218.832
	Crediti verso Imprese del Gruppo	287.631	-	85.562	150.519	-	7.015
	Crediti verso Controllante	29.683.679	-	1.127.139	37.320.013	-	15.635.119
	TOTALE	32.440.173	-	1.526.976	38.404.582	-	15.860.965

		31/12/2015			31/12/2014		
		Saldo di bilancio	Impairment analitico	di cui scaduto	Saldo di bilancio	Impairment analitico	di cui scaduto
ALTRI CREDITI E ATTIVITA' CORRENTI	Crediti verso PA	-	-	-	1.118.044	-	-
	Crediti verso Imprese del Gruppo	-	-	-	-	-	-
	Crediti verso altri	24.563	-	-	30.564	-	-
	Ratei e Risconti	50.992	-	-	-	-	-
	TOTALE	75.555	-	-	1.148.608	-	-

Crediti scaduti al 31 dicembre 2015	Importo	Crediti scaduti al 31 dicembre 2014	Importo
Da più di 90 gg	1.149.296	Da più di 90 gg	803.747
da 30<gg<90	103.134	da 30<gg<90	14.888.890
da meno di 30gg	274.546	da meno di 30gg	168.329
Totale	1.526.976	Totale	15.860.965

Con riferimento ai crediti scaduti, si è proceduto alla svalutazione nel caso in cui vi fossero effettivi rischi di incasso. In particolare è stato prudenzialmente costituito un fondo svalutazione crediti per Euro 121.345 a fronte del credito vantato dalla Società nei confronti del cliente AIPA S.p.A. in liquidazione.

Si precisa che i crediti scaduti al 31 dicembre 2015 per i quali non si è provveduto ad effettuare alcuna svalutazione fanno riferimento a crediti verso la Capogruppo.

STRUTTURA FINANZIARIA

La situazione finanziaria di PosteTutela al 31 dicembre 2015, coerentemente con quanto sopra esposto, evidenzia una struttura sostanzialmente equilibrata.

Il conto corrente intersocietario viene utilizzato per liquidazione di servizi resi dalla Capogruppo.

USO DI STIME

La predisposizione del bilancio richiede da parte degli Amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica ed assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime ed assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico ed il Rendiconto Finanziario, nonché l'informativa fornita. I valori finali delle voci di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni, possono differire da quelli riportati nei bilanci precedenti.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nel periodo in cui la revisione di stima, se tale revisione influenza solo il periodo corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza il periodo corrente e quelli futuri.

PRINCIPI CONTABILI DI PARTICOLARE SIGNIFICATIVITÀ

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili che richiedono più di altri una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul bilancio della società.

- Svalutazione degli attivi immobilizzati: in accordo con i principi contabili applicati, gli attivi immobilizzati sono oggetto di verifica al fine di accertare se si sia verificata una riduzione di valore, che va rilevata tramite una svalutazione, quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede da parte degli amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili sia all'interno che sul mercato, nonché dall'esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una

potenziale riduzione di valore, si procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore nonché le stime per la determinazione delle stesse dipendono da fattori che possono variare nel tempo influenzando le valutazioni e stime effettuate dagli amministratori.

- Fondo svalutazione crediti: il Fondo svalutazione crediti riflette le stime relative alle perdite sul portafoglio crediti. Gli accantonamenti per le perdite attese esprimono, alla luce delle migliori informazioni disponibili alla data di bilancio, la stima della rischiosità creditizia che scaturisce dall'esperienza passata per crediti simili.
- Ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali: è ammortizzato a quote costanti lungo la vita utile stimata dei relativi cespiti. La vita utile economica delle immobilizzazioni è determinata dagli amministratori nel momento in cui l'immobilizzazione è stata acquistata; essa è basata sull'esperienza storica per analoghe immobilizzazioni, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere impatto sulla vita utile, tra i quali variazioni nella tecnologia. Pertanto, l'effettiva vita economica può differire dalla vita utile stimata. La Società valuta periodicamente i cambiamenti tecnologici e di settore, gli oneri di smantellamento e il valore di recupero per aggiornare la residua vita utile. Tale aggiornamento periodico potrebbe comportare una variazione nel periodo di ammortamento e quindi anche della quota di ammortamento degli esercizi futuri.
- Imposte differite: la contabilizzazione delle imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito attese negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti sulla valutazione delle imposte differite attive.

- Fondi rischi: la Società rileva accantonamenti a fondi rischi ed oneri. La stima di detti accantonamenti comporta l'assunzione di stime che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo e che potrebbero pertanto avere effetti rispetto alle stime correnti.
- T.F.R.: la contabilizzazione di tale posta è stata eseguita in ossequio al principio IAS 19 proiettato al futuro per stimare l'ammontare da pagare al momento della presunta data di risoluzione del rapporto di lavoro ed attualizzato per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. Pertanto tale passività corrisponde all'ammontare del valore attuale dell'obbligazione finale al netto del valore equo delle attività assegnate. La metodologia adottata è realizzata in base ai "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC) come previsto ai paragrafi 64-66 dello IAS 19. Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi, sia di tipo demografico che economico, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento alla modalità della *best practice*.

5.3 MODALITÀ DI APPLICAZIONE IAS-IFRS

Principi generali

La Società ha applicato in modo retrospettivo a tutti i periodi chiusi antecedentemente la data di transizione, gli IFRS, salvo alcune esenzioni facoltative e le eccezioni obbligatorie adottate nel rispetto dell'IFRS 1.

Modalità di presentazione degli schemi di bilancio

Per lo schema di Stato Patrimoniale è stato adottato il criterio "corrente/non corrente", mentre per lo schema di Conto Economico (Prospetto dell'Utile (Perdita) d'esercizio) è stato adottato lo schema che prevede la classificazione per natura delle componenti di costo.

Esenzioni facoltative dalla completa applicazione retrospettiva degli IFRS

a) Fair value o rideterminazione del valore, come valore sostitutivo del costo

La Società ha scelto di non rideterminare il valore di alcun elemento degli immobili, impianti e macchinari alla data di passaggio agli IFRS ed adeguare il valore contabile al valore rideterminato, ovvero al relativo *fair value* (valore equo) al fine di utilizzare tale valore come sostituto del costo alla data di transizione.

b) Applicazione IAS 32 e 39

La Società ha scelto di applicare gli IAS 32 - *Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative* e 39 - *Strumenti finanziari, rilevazione e valutazione*.

Esenzioni obbligatorie dalla completa applicazione retrospettiva degli IFRS

a) Stime

Le stime effettuate alla data di passaggio agli IFRS devono essere conformi alle stime effettuate alla stessa data secondo i Principi Contabili Italiani (dopo le rettifiche necessarie per riflettere eventuali differenze nei principi contabili).

Trattamenti prescelti nell'ambito delle opzioni contabili previste dagli IFRS

a) Valutazione delle attività materiali ed immateriali

Successivamente all'iscrizione iniziale al costo, lo IAS 16 - *Immobili, impianti e macchinari* e lo IAS 38 - *Attività immateriali* prevedono che tali attività possano essere valutate al costo, ovvero determinando periodicamente il valore di mercato ed adeguando a tale valore il saldo contabile alla data di riferimento della valutazione del valore di mercato. E' stato scelto di adottare il metodo del costo.

b) Oneri finanziari

Lo IAS 23 - *Oneri finanziari* prevede che gli oneri finanziari possano essere addebitati direttamente a conto economico, ovvero, in presenza di certe condizioni, la possibilità di capitalizzare tali oneri sul costo d'acquisizione,

costruzione o produzione di un bene capitalizzabile cui gli stessi afferiscono. E' stato scelto di contabilizzare tali oneri finanziari a conto economico.

5.4 NOTE ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE ATTIVA

5.4.1 Immobilizzazioni Materiali

Nel bilancio 2015 si è provveduto a riclassificare la voce delle Immobilizzazioni Immateriali al 31 dicembre 2014 (Euro 164.704), estrapolando il costo storico ed il relativo fondo ammortamento dei Software della Società, rappresentandoli correttamente nella voce delle Immobilizzazioni Immateriali.

La movimentazione delle *Immobilizzazioni Materiali* per gli anni 2015 e 2014 è dettagliabile come segue:

Movimentazione delle Immobilizzazioni Materiali e del F.do amm.to 2015

2015	Impianti e macchinari	Migliorie beni terzi	Attrezzature industriali	Macchinari specifici	Totale
Costo originario					
Saldo al 1° gennaio 2015	0	0	0	58.729	58.729
Incrementi	0	0	0	0	0
Dismissioni	0	0	0	0	0
Saldo al 31 dicembre 2015	0	0	0	58.729	58.729
Fondo ammortamento					
Saldo al 1° gennaio 2015	0	0	0	51.665	51.665
Ammortamenti	0	0	0	5.532	5.532
Dismissioni	0	0	0	0	0
Saldo al 31 dicembre 2015	0	0	0	57.197	57.197
Valore netto contabile					
Saldo al 1° gennaio 2015	0	0	0	7.064	7.064
Saldo al 31 dicembre 2015	0	0	0	1.532	1.532

Movimentazione delle Immobilizzazioni Materiali e del F.do amm.to 2014

2014	Impianti e macchinari	Migliorie beni terzi	Attrezzature industriali	Macchinari specifici	Totale
Costo originario					
Saldo al 1° gennaio 2014	0	0	0	52.868	52.868
Incrementi	0	0	0	5.861	5.861
Dismissioni	0	0	0	0	0
Saldo al 31 dicembre 2014	0	0	0	58.729	58.729
Fondo ammortamento					
Saldo al 1° gennaio 2014	0	0	0	49.899	49.899
Ammortamenti	0	0	0	1.766	1.766
Dismissioni	0	0	0	0	0
Saldo al 31 dicembre 2014	0	0	0	51.665	51.665
Valore netto contabile					
Saldo al 1° gennaio 2014	0	0	0	2.969	2.969
Saldo al 31 dicembre 2014	0	0	0	7.064	7.064

5.4.2 Immobilizzazione Immateriali

Come illustrato al paragrafo precedente si è provveduto a riclassificare la voce delle Immobilizzazioni Immateriali, al 31 dicembre 2014 (Euro 0), estrapolando dalla voce Immobilizzazioni Materiali il costo storico ed il relativo fondo ammortamento dei Software della Società, rappresentandoli correttamente nella voce in esame. La movimentazione delle *Immobilizzazioni Immateriali* per gli anni 2015 e 2014 è dettagliabile come segue:

Movimentazione delle Immobilizzazioni Immateriali e del F.do amm.to 2015

2014	Ricerca e Sviluppo	Licenze	Concessioni	Software	Totale
Costo originario					
Saldo al 1° gennaio 2014	0	0	0	361.900	361.900
Incrementi	0	0	0	41.500	41.500
Dismissioni	0	0	0	0	0
Saldo al 31 dicembre 2014	0	0	0	403.400	403.400
Fondo ammortamento					
Saldo al 1° gennaio 2014	0	0	0	204.260	204.260
Ammortamenti	0	0	0	79.288	79.288
Dismissioni	0	0	0	0	0
Saldo al 31 dicembre 2014	0	0	0	283.548	283.548
Valore netto contabile					
Saldo al 1° gennaio 2014	0	0	0	157.640	157.640
Saldo al 31 dicembre 2014	0	0	0	119.852	119.852

Movimentazione delle immobilizzazioni immateriali e del F.do amm.to 2014

2014	Ricerca e Sviluppo	Licenze	Concessioni	Software	Totale
Costo originario					
Saldo al 1° gennaio 2014	0	0	0	208.860	208.860
Incrementi	0	0	0	153.040	153.040
Dismissioni	0	0	0	0	0
Saldo al 31 dicembre 2014	0	0	0	361.900	361.900
Fondo ammortamento					
Saldo al 1° gennaio 2014	0	0	0	156.880	156.880
Ammortamenti	0	0	0	47.380	47.380
Dismissioni	0	0	0	0	0
Saldo al 31 dicembre 2014	0	0	0	204.260	204.260
Valore netto contabile					
Saldo al 1° gennaio 2014	0	0	0	51.980	51.980
Saldo al 31 dicembre 2014	0	0	0	157.640	157.640

5.4.3 Imposte differite

Al 31 dicembre 2015 e 2014 le *imposte differite attive e passive* sono dettagliabili come segue:

	31 dicembre	
	Differite attive	
Differenze temporanee originate da:	2015	2014
- Emolumenti amministratori non liquidati	47.884	42.431
- Fondo per rischi di gestione	191.742	191.742
Totale	239.626	234.173

Le imposte differite attive sono compensate nei limiti dei criteri definiti dai vigenti principi contabili. Al 31 dicembre 2015 come già al 31 dicembre 2014 non vi sono imposte differite passive.

5.4.4 Altre attività non correnti

La voce contiene i depositi cauzionali prestati, pari a 1.033 Euro.

5.4.5 Crediti commerciali

Al 31 dicembre 2015 e 2014 i *crediti commerciali* sono dettagliabili come segue:

	31 dicembre	
	2015	2014
Crediti verso clienti	2.468.863	934.050
Crediti verso società del gruppo	287.631	150.519
Crediti verso controllante	29.683.679	37.320.013
Fondo svalutazione crediti	(121.345)	0
Antic. a Fornitori	0	0
Totale	32.318.828	38.404.582

I crediti verso clienti sono costituiti da fatture emesse (Euro 1.321.620) nonché dalle fatture da emettere per servizi maturati al 31 dicembre 2015 (Euro 1.147.243).

I crediti verso società del gruppo sono costituiti dall'importo delle fatture emesse (Euro 185.426) e da emettere per servizi maturati al 31 dicembre 2015 (Euro 102.205).

I crediti verso la Controllante Poste Italiane sono costituiti dal valore delle fatture da emettere a fronte dei servizi resi (Euro 12.556.365), al lordo delle note di

credito da emettere (Euro 625.000), nonché dal valore delle fatture emesse (Euro 17.752.314).

Nel corso dell'esercizio è stato prudenzialmente costituito un fondo svalutazione crediti per Euro 121.345 a fronte del credito vantato dalla Società nei confronti del cliente AIPA S.p.A. in liquidazione.

5.4.6 Crediti per imposte correnti

Al 31 dicembre 2015 e 2014 i *crediti per imposte correnti* sono dettagliabili come segue:

	31 dicembre	
	2015	2014
Crediti per imposte correnti	318.489	156.709
Totale	318.489	156.709

La voce è costituita da crediti per acconti IRES (Euro 358.262) ed IRAP (Euro 119.858) versati nell'anno, al netto del saldo dei debiti per imposte correnti della Società al 31 dicembre 2015 pari a Euro 160.082 (Ires per Euro 110.584 e Irapp per Euro 49.498). Comprende inoltre i crediti per ritenute subite (Euro 451).

Si evidenzia che al fine di meglio rappresentare l'informativa di bilancio, in accordo con lo IAS 1, che definisce i criteri per la presentazione del bilancio redatto con scopi di carattere generale, di assicurarne la comparabilità sia con riferimento ai bilanci dell'entità di esercizi precedenti, sia con i bilanci di altre entità, si è provveduto a riclassificare il saldo al 31 dicembre 2014 (Euro 601.875) dei "Debiti per imposte correnti" all'interno dei "Crediti per imposte correnti" in maniera tale da esporre la posizione netta verso l'erario. Tali riclassifiche non incidono sulla coerenza del bilancio precedente e non ne modificano la rappresentazione nel suo complesso.

5.4.7 Altri crediti ed attività correnti

Al 31 dicembre 2015 e 2014 gli *altri crediti ed attività correnti* sono dettagliabili come segue:

	31 dicembre	
	2015	2014
Crediti tributari	0	1.118.044
Risconti attivi	50.992	0
Altri crediti correnti	24.563	30.564
Totale	75.555	1.148.608

La significativa diminuzione dei *crediti tributari* al 31 dicembre 2015 è dovuta principalmente alla variazione del credito IVA (pari a Euro 1.118.044 nel 2014). I *risconti attivi* sono relativi alla quota parte di competenza dell'esercizio futuro dell'assicurazione di secondo rischio sul trasporto valori stipulata dalla società in data 16.02.2015

Gli *altri crediti correnti* si riferiscono al credito residuo di un accordo transattivo stipulato con la nostra dipendente Paganini Barbara per la restituzione di somme indebitamente percepite sulla vertenza di lavoro per Euro 24.563.

5.4.8 Attività finanziarie

Al 31 dicembre 2015 e 2014 le *attività finanziarie* sono dettagliabili come segue:

	31 dicembre	
	2015	2014
Disponibilità c/c Intersocietario	5.351.312	10.251.310
Crediti vs c/c Bancoposta	1.284	19.819
Totale	5.352.596	10.271.129

Le *disponibilità sul c/c intersocietario* sono rappresentative dei fondi appartenenti alla Società presso la tesoreria di gruppo al 31 dicembre 2015.

Al 31 dicembre 2015 il valore delle attività finanziarie sopra riportate era pari al relativo *fair value* a tale data.

5.4.9 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Al 31 dicembre 2015 e 2014 le *disponibilità liquide* sono dettagliabili come segue:

	31 dicembre	
	Attività correnti	
	2015	2014
Valori in cassa	366	116
Conti correnti bancari e postali	21.003.543	6.991.225
Totale	21.003.909	6.991.341

I *valori in cassa* e i conti correnti bancari e postali rappresentano le giacenze liquide al 31 dicembre 2015. I *conti correnti bancari e postali* sono costituiti dal valore dei depositi bancari (Euro 1.643) e postali (Euro 21.001.900) effettivamente disponibili e prontamente realizzabili.

5.5 NOTE AL PATRIMONIO NETTO

5.5.1 Capitale sociale

Al 31 dicembre 2015, come pure al 31 dicembre 2014, il *capitale sociale* è pari a Euro 153.000.

Al 31 dicembre 2015 il capitale sociale di PosteTutela era costituito da n. 153.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1 ciascuna e risultava così composto:

- n. 153.000 azioni ordinarie, rappresentative del 100% del capitale sociale, di proprietà di Poste Italiane S.p.A.;

Al 31 dicembre 2015 tutte le azioni emesse risultano sottoscritte e versate, non risultano emesse azioni privilegiate e la Società non possiede azioni proprie.

5.5.2 Dividendi

Nel 2015 la Società non ha distribuito dividendi.

Relativamente al risultato dell'esercizio 2015 il Consiglio di Amministrazione ha proposto all'Assemblea dei soci di destinare a *riserva liberamente disponibile* l'utile di esercizio conseguito.

5.5.3 Altre riserve

Al 31 dicembre 2015 e 2014 le *altre riserve* sono dettagliabili come segue:

	31 dicembre	
	2015	2014
Riserva legale	30.600	30.600
Riserva straordinaria	1.932.613	1.932.613
Riserva avanzo di fusione	664.823	664.823
Riserva attuariale TFR	(32.995)	(34.774)
Riserva bonus share	64	0
Risultati portati a nuovo	9.654.127	8.752.603
Totale	12.249.232	11.345.865

Al 31 dicembre 2015 e 2014 PosteTutela non presenta perdite fiscali riportabili a nuovo.

Con riferimento alla Riserva bonus share nell'ambito dell'Offerta Pubblica di Vendita delle azioni della Capogruppo è stata prevista una tranche riservata ai dipendenti del Gruppo Poste Italiane; in particolare, a ciascun dipendente sono stati garantiti 2 lotti minimi da 50 azioni, per complessive 100 azioni. Inoltre, limitatamente a quelli assegnatari che manterranno la proprietà dei titoli sottoscritti per un periodo di 12 mesi a partire dalla data di pagamento (27 ottobre 2015) ed indipendentemente dallo status di "dipendente" alla data di scadenza del periodo, sarà riconosciuta una bonus share di 1 azione ordinaria ogni 10 assegnate, a valere e sino a concorrenza dei primi due lotti. L'assegnazione di tale bonus share, fatte salve le sopra richiamate condizioni, sarà direttamente riconosciuta dal MEF.

5.5.4 Utile (perdita) dell'esercizio

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 presenta un utile d'esercizio di Euro 257.978 al netto delle imposte.

	31 dicembre	
	2015	2014
Utile (perdita) dell'esercizio	257.978	901.523
Totale	257.978	901.523

5.6 NOTE ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE PASSIVA

5.6.1 Fondi per rischi ed oneri

Al 31 dicembre 2015 e 2014 i *fondi rischi ed oneri* sono dettagliabili come segue:

	2015	2014
Fondo rischi ed oneri	1.016.319	1.016.319
Totale	1.016.319	1.016.319
di cui non correnti	1.016.319	1.016.319

Il *fondo rischi ed oneri* al 31 dicembre 2015 include una ragionevole stima degli oneri legali a carico della società in esecuzione dei contratti stipulati con la controllante, nonché dalle passività che potrebbero emergere a seguito dell'eventuale soccombenza in contenziosi promossi a vario titolo.

Nel 2015 la movimentazione dei fondi rischi ed oneri è dettagliabile come segue:

	Fondo rischi ed oneri	Totale
Saldo al 1 gennaio 2015	1.016.319	0
(Utilizzi)/incrementi dell'esercizio per manifestazione dell'evento	0	0
Utilizzo fondo	0	0
Saldo al 31 dicembre 2015	1.016.319	1.016.319

5.6.1a Fondi relativi al personale

Al 31 dicembre 2015 e 2014 i *fondi relativi al personale* sono dettagliabili come segue:

	2015	2014
T.F.R.	142.348	119.099
Totale	<u>142.348</u>	<u>119.099</u>
di cui non correnti	<u>142.348</u>	<u>119.099</u>

Il TFR è liquidato a ciascun dipendente della società alla data di cessazione del rapporto di lavoro. Nel contesto degli IFRS, il TFR è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" del tipo "programma a prestazioni definite". Il TFR è un fondo non finanziato ed interamente accantonato.

Secondo quanto previsto dalle leggi e dai regolamenti nazionali, l'importo spettante a ciascun dipendente matura in funzione del servizio prestato ed è immediatamente da erogare allorché il dipendente lascia la società. Il trattamento dovuto alla cessazione del rapporto di lavoro è calcolato secondo le norme civilistiche e giuslavoristiche italiane sulla base della durata dello stesso rapporto e della retribuzione imponibile di ciascun dipendente. La passività, annualmente rettificata in ragione dell'indice ufficiale del costo della vita e degli interessi previsti dalla legge, non è associata ad alcuna condizione o periodo di maturazione, né ad alcun obbligo di provvista finanziaria; non esistono, pertanto, attività al servizio del fondo.

Al 31 dicembre 2015 non vi sono altre forme di remunerazione dei dipendenti della società che qualificano come "programmi a prestazioni definite".

Nel 2015 e 2014 la movimentazione del TFR è dettagliabile come segue:

	2015	2014
Saldo al 1 gennaio	119.099	73.012
Accantonamento dell'esercizio	3.347	3.019
Trasferimenti TFR esercizio	19.348	14.589
Interessi rinv. TFR	2.334	2.521
Attualizzazione TFR	(1.780)	25.958
Saldo al 31 dicembre	<u>142.348</u>	<u>119.099</u>

Il *fondo relativo al personale*, con un saldo di Euro 142.348 si riferisce al debito per l'accantonamento attualizzato e riconciliato secondo i principi IAS sul T.F.R.

5.6.2 Debiti commerciali

Al 31 dicembre 2015 e 2014 i *debiti commerciali* sono dettagliabili come segue:

	31 dicembre	
	2015	2014
Debiti verso fornitori:		
- Italia	43.275.802	41.918.646
- Estero	0	0
Totale debiti verso fornitori	43.275.802	41.918.646
Debiti verso controllanti	216.258	229.871
Debiti verso società del gruppo	1.927	1.087
Totale	43.493.987	42.149.604

Al 31 dicembre 2015 e 2014 i debiti verso fornitori si riferiscono a quanto dovuto per forniture di servizi, prestazioni ed altre spese di gestione. Il debito include gli stanziamenti per fatture da ricevere.

I *debiti verso fornitori Italia* sono costituiti dall'importo delle fatture ricevute a fronte della fornitura di servizi (Euro 32.808.801) e da quello per fatture da ricevere per servizi resi al 31 dicembre 2015 (Euro 11.167.359), al netto delle note di credito da ricevere (Euro 700.358).

Si evidenzia che al fine di meglio rappresentare l'informativa di bilancio, in accordo con lo IAS 1, che definisce i criteri per la presentazione del bilancio redatto con scopi di carattere generale, di assicurarne la comparabilità sia con riferimento ai bilanci dell'entità di esercizi precedenti, sia con i bilanci di altre entità, per la voce debiti commerciali si è provveduto a riclassificare un debito di natura non commerciale, per Euro 596.327, negli *altri debiti* allineando il saldo al 31 dicembre 2014 a quello al 31 dicembre 2015. Tali riclassifiche non incidono sulla coerenza del bilancio precedente e non ne modificano la rappresentazione nel suo complesso.

I *debiti verso la Controllante Poste Italiane* sono costituiti dal valore delle fatture ricevute (Euro 30.533) e da ricevere (Euro 185.725).

I *debiti verso le Società del Gruppo* sono costituiti dal valore delle fatture ricevute (Euro 294) e da ricevere (Euro 1.633).

5.6.3 Debiti per imposte correnti

La Società non ha debiti per imposte correnti al 31 dicembre 2015.

Si evidenzia che al fine di meglio rappresentare l'informativa di bilancio, in accordo con lo IAS 1, che definisce i criteri per la presentazione del bilancio redatto con scopi di carattere generale, di assicurarne la comparabilità sia con riferimento ai bilanci dell'entità di esercizi precedenti, sia con i bilanci di altre entità, si è provveduto a riclassificare il saldo al 31 dicembre 2014 dei "Debiti per imposte correnti" (pari ad Euro 445.166) all'interno dei "Crediti per imposte correnti" in maniera tale da esporre la posizione netta verso l'erario. Tali riclassifiche non incidono sulla coerenza del bilancio precedente e non ne modificano la rappresentazione nel suo complesso.

5.6.4 Altri debiti e passività correnti

Al 31 dicembre 2015 e 2014 le *altre passività correnti* sono dettagliabili come segue:

	31 dicembre	
	2015	2014
Debiti tributari	174.094	26.174
Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	56.151	50.934
Debiti v/dipendenti	54.082	50.308
Altri debiti	1.834.230	1.559.453
Totale	2.118.557	1.686.869

I *debiti tributari* sono dettagliabili come segue:

	31 dicembre	
	2015	2014
Ritenute sui redditi lavoratori dipendenti/autonomi	28.450	26.174
Debito IVA	145.644	0
Totale	174.094	26.174

I debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale sono dettagliabili come segue:

	31 dicembre	
	2015	2014
Debiti verso INAIL	193	389
Debiti verso INPS	46.447	42.242
Altri	9.511	8.303
Totale	56.151	50.934

I Debiti/dipendenti sono dettagliabili come segue:

	31 dicembre	
	2015	2014
Debito verso Dipendenti	54.082	50.308
Totale	54.082	50.308

Gli Altri debiti sono dettagliabili come segue:

	31 dicembre	
	2015	2014
Debito v/Altri	1.834.213	1.559.436
Ratei e risc. pass.	17	17
Totale	1.834.230	1.559.453

Si evidenzia che al fine di meglio rappresentare l'informativa di bilancio, in accordo con lo IAS 1, che definisce i criteri per la presentazione del bilancio redatto con scopi di carattere generale, di assicurarne la comparabilità sia con riferimento ai bilanci dell'entità di esercizi precedenti, sia con i bilanci di altre entità, per la voce debiti commerciali si è provveduto a riclassificare negli *altri debiti* un debito di natura non commerciale, per Euro 596.327, allineando il saldo al 31 dicembre 2014 a quello al 31 dicembre 2015. Tali riclassifiche non incidono sulla coerenza del bilancio precedente e non ne modificano la rappresentazione nel suo complesso.

5.7 NOTE AL CONTO ECONOMICO

5.7.1 Ricavi e proventi delle vendite e prestazioni

Nel 2015 e 2014 i *ricavi e proventi delle vendite e prestazioni* sono dettagliabili come segue:

	2015	2014
Ricavi per servizi trasporto valori	75.877.539	77.924.839
Ricavi per servizi safety	121.336	120.375
Ricavi per servizi security	7.296.458	7.748.107
Altri ricavi	1.530	1.633
Totale	83.296.863	85.794.954

Le variazioni economiche in diminuzione rispetto ai dati rilevati nel corso del 2014 scaturiscono dalle azioni gestionali attuate e da una minore richiesta di servizi da parte delle competenti funzioni di Poste Italiane S.p.A.

5.7.2 Altri ricavi e proventi

Nel 2015 e 2014 gli *altri ricavi e proventi* sono dettagliabili come segue:

	2015	2014
Penali a fornitori	704.011	627.695
Altri ricavi e proventi	37.831	49.622
Totale	741.842	677.317

Con riferimento alla voce suddetta la stessa è costituita, oltre che dalle penali a fornitori (che derivano dai disservizi procurati dagli Istituti di Vigilanza) per l'importo di Euro 704.011, dagli arrotondamenti e abbuoni per Euro 5, altri ricavi per Euro 121, dalle sopravvenienze attive ordinarie per Euro 23.645 e dai ricavi per personale distaccato pari ad euro 14.060.

5.7.3 Costi per beni e servizi

Nel 2015 e 2014 i *costi per beni e servizi* sono dettagliabili come segue:

	2015	2014
Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	7.577	13.326
Servizi trasporti valori e vigilanza	80.752.009	82.793.154
Godimento di beni di terzi	102.538	106.502
Altri costi per servizi	713.059	378.213
Società di revisione	35.000	0
Collegio Sindacale	29.822	41.258
Totale	81.640.005	83.332.453

Si fa presente che al fine di meglio classificare alcune tipologie di costo in base ai principi contabili adottati si è provveduto a riclassificare la voce *altri costi per servizi* al 31 dicembre 2014 per un importo pari a Euro 12.037 all'interno della voce costo del lavoro.

Nel 2015 e 2014 l'ammontare dei compensi spettanti ai sindaci e dei rimborsi spese per lo svolgimento delle loro funzioni è dettagliabile come segue:

	2015	2014
Compensi	29.822	41.258
Rimborsi spese	0	0
Totale	29.822	41.258

5.7.4 Costo del lavoro

Nel 2015 e 2014 il *costo del lavoro* è dettagliabile come segue:

	2015	2014
Personale distaccato	79.381	81.100
Salari e Stipendi	666.516	586.503
Oneri Sociali	192.924	171.294
Emolumenti amministratori terzi	28.000	23.140
Rimborso spese amministratori	0	0
Contributi previdenziali e assistenziali	0	0
Riversamento alla controllante compensi amministratori	144.848	145.500
Accantonamento T.F.R.	3.347	3.019
Totale	1.115.016	1.010.556

Il personale distaccato al 31.12.15 presso PosteTutela dalla Controllante Poste Italiane è composto da n. 2 unità, il personale interno è composto da n° 15 unità.

Si fa presente che al fine di meglio classificare alcune tipologie di costo in base ai principi contabili adottati si è provveduto a riclassificare la voce salari e stipendi al 31 dicembre 2014 per un importo pari a Euro 12.037 precedentemente classificata all'interno degli altri costi per servizi.

5.7.5 Ammortamenti

Nel 2015 e 2014 gli *ammortamenti* sono dettagliabili come segue:

	2015	2014
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	5.532	1.766
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	79.288	47.380
Totale	84.820	49.146

Nel bilancio 2015 si è provveduto, in maniera opportuna a riclassificare gli Ammortamenti estrapolando il Software, precedentemente inserito negli Ammortamenti delle Immobilizzazioni Materiali, riportandolo correttamente nei canoni degli Ammortamenti delle Immobilizzazioni Immateriali.

5.7.6 Accantonamenti

Nel 2015 e 2014 gli *accantonamenti* sono dettagliabili come segue:

	2015	2014
Accantonamento per svalutazione crediti	121.345	0
Totale	121.345	0

L'*accantonamento per svalutazione crediti* è stato prudenzialmente incrementato per Euro 121.345 a fronte del credito vantato dalla Società nei confronti del cliente AIPA S.p.A. in liquidazione.

5.7.7 Altri costi e oneri

Nel 2015 e 2014 gli *altri costi e oneri* sono dettagliabili come segue:

	2015	2014
Imposte e tasse diverse da quelle sul reddito	0	0
Soprawvenienze passive	22.551	17.289
Riaccredito a Controllante Penali	639.951	732.747
Altri oneri di gestione	3.254	9.972
Imposte e sanzioni indeducibili per accertamenti fiscali	658	9.332
Totale	666.414	769.340

Con riferimento alla voce suddetta la stessa è costituita oltre che dal consueto riaccredito penali dell'anno 2015 da restituire a Poste Italiane S.p.A. per l'importo di Euro 625.000 e alle sopravvenienze passive per le penali relative a precedenti esercizi per Euro 14.951; dagli altri oneri di gestione per Euro 3.254, da sanzioni fiscali per Euro 658 e dalle sopravvenienze passive ordinarie per Euro 22.551.

5.7.8 Proventi e Oneri Finanziari

Nel 2015 e 2014 gli *oneri e proventi finanziari* sono dettagliabili come segue:

	Proventi		Oneri	
	2015	2014	2015	2014
Interessi e altre componenti finanziarie	3.835	43.847	0	0
Effetto di attualizzazione fondi	0	0	2.333	2.522
Totale	3.835	43.847	2.333	2.522

I proventi finanziari sono rappresentativi degli interessi attivi maturati sui conti societari.

Gli oneri finanziari sono rappresentativi degli interessi passivi maturati sul TFR.

5.7.9 Imposte

Nel 2015 e 2014 le *imposte sul reddito* sono dettagliabili come segue:

	2015	2014
IRES	110.584	363.730
IRAP	49.498	81.436
Imposte da rimborso IRES	0	0
Imposte differite nette	(5.453)	5.412
Totale	154.629	450.578

Nel 2015 e 2014 la riconciliazione del tasso teorico e quello effettivo ai fini IRES è dettagliabile come segue:

	2015	2014
Aliquota teorica	27,50%	27,50%
Costi non deducibili	1,67%	0,65%
Accantonamenti non deducibili	0,00%	0,00%
Aliquota effettiva	29,17%	28,15%

5.8 INFORMAZIONI RELATIVE AI COMPENSI DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE ED ALLA SUA RETE

Si evidenziano i compensi di competenza dell'esercizio 2015 per i servizi di revisione e per altre tipologie resi dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. e da società appartenenti alla sua rete.

		2015
Servizi di revisione contabile	Società di Revisione	35.000
	Rete della Società di Revisione	0
	Totale	35.000
Servizi diversi della revisione	Società di Revisione	0
	Rete della Società di Revisione	0
	Totale	0
CORRISPETTIVI SOC. REVISIONE – TOTALE	Totale generale	35.000

5.9 RAPPORTI CON ENTITA' CORRELATE

Al 31 dicembre 2015 e 2014 i rapporti patrimoniali con entità correlate sono così dettagliabili:

31 dicembre 2015	Crediti commerciali	Crediti finanziari	Debiti commerciali	Debiti finanziari
Società controllante:				
- Poste Italiane S.p.A.	29.683.679	5.351.312	216.258	0
Altre entità:				
- Mistral	9.150	0	0	0
- E.G.I.	50.969	0	0	0
- Poste Mobile	26.990	0	1.723	0
- Postel	138.119	0	112	0
- Poste Tributi	3.813	0	0	0
- Postecom	42.700	0	0	0
- Poste Vita	7.500	0	0	0
- Poste Shop	4.160	0	0	0
- Bancoposta Fondi SGR	2.705	0	0	0
- Poste Energia	0	0	0	0
- Poste Assicura	1.525	0	0	0
- Consorzio Logistica Pacchi	0	0	62	0
Totale	29.971.310	5.351.312	218.093	0

31 dicembre 2014	Crediti commerciali	Crediti finanziari	Debiti commerciali	Debiti finanziari
Società controllante:				
- Poste Italiane S.p.A.	37.320.013	10.251.310	229.871	0
Altre entità:				
- Mistral	7.500	0	0	0
- E.G.I.	41.397	0	0	0
- Poste Mobile	5.500	0	111	0
- Postel	49.513	0	112	0
- Poste Tributi	10.523	0	0	0
- Postecom	17.500	0	0	0
- Poste Vita	7.500	0	0	0
- Poste Shop	7.820	0	0	0
- Bancoposta Fondi SGR	875	0	0	0
- Poste Energia	1.141	0	0	0
- Poste Assicura	1.250	0	0	0
Totale	37.470.532	10.251.310	230.094	0

Nel 2015 e 2014 i rapporti economici con entità correlate, regolati a normali condizioni di mercato, sono così dettagliabili:

31 dicembre 2015	Ricavi	Costi	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Società controllante:				
- Poste Italiane S.p.A.	79.001.923	344.829	2.099	0
Altre entità:				
- Mistral	15.000	0	0	0
- E.G.I.	7.500	0	0	0
- Poste Mobile	17.750	2.207	0	0
- Postel	530.413	390	0	0
- Poste Tributi	5.500	0	0	0
- Postecom	35.000	0	0	0
- Poste Vita	22.500	0	0	0
- Bancoposta Fondi SGR	3.000	0	0	0
- Poste Assicura	2.500	0	0	0
- Poste Shop	6.000	0	0	0
- Poste Energia	6.586	0	0	0
- Consorzio Logistica Pacchi	0	51	0	0
Totale	79.653.672	347.477	2.099	0

(*) L'importo è al lordo delle penali contrattuali (da riversarsi a Poste Italiane per un importo pari ad € 639.951)

31 dicembre 2014	Ricavi	Costi	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Società controllante:				
- Poste Italiane S.p.A.	81.792.810	349.177	18.560	0
Altre entità:				
- Mistral	15.000	0	0	0
- E.G.I.	7.500	0	0	0
- Poste Mobile	16.500	1.535	0	0
- Postel	48.908	748	0	0
- Poste Tributi	5.500	0	0	0
- Postecom	35.000	0	0	0
- Poste Vita	22.500	0	0	0
- Bancoposta Fondi SGR	3.625	0	0	0
- Poste Assicura	2.250	0	0	0
- Poste Shop	6.000	0	0	0
- Poste Energia	7.000	0	0	0
Totale	81.962.593	351.460	18.560	0

(*) L'importo è al lordo delle penali contrattuali (da riversarsi a Poste Italiane per un importo pari ad € 732.747)

5.10 IMPEGNI

Non vi sono altri impegni di rilievo da segnalare.

5.11 DATI ESSENZIALI DELLA CAPOGRUPPO DELL'ULTIMO BILANCIO APPROVATO DI POSTE ITALIANE S.P.A., AI SENSI DELL'ART. 2497-BIS DEL C.C.

I dati essenziali della Controllante e Capogruppo Poste Italiane S.p.A. esposti nei seguenti prospetti riepilogativi sono stati estratti dal relativo bilancio chiuso al 31 dicembre 2014. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria della controllante al 31 dicembre 2014, nonché del risultato economico, conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio corredato della relazione della società di revisione e disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	(dati in migliaia di euro)	
	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
Attività non correnti	46.208.447	44.218.826
Attività correnti	21.201.468	18.671.539
Attività non correnti destinate alla vendita	0	0
TOTALE ATTIVO	67.409.915	62.890.365
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		
	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
Patrimonio netto		
Capitale sociale	1.306.110	1.306.110
Riserve	2.933.893	1.801.921
Risultati portati a nuovo	2.264.920	2.322.175
Totale	6.504.923	5.430.206
Passività non correnti	8.016.804	8.151.766
Passività correnti	52.888.188	49.308.393
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	67.409.915	62.890.365

* * * * *

Il Consiglio di Amministrazione



